

Firenze 13 Aprile 94

Caro Bacchini

Arriverò a Roma, Venerdì
20 corrente alle 12 e 50. Ti sarò
liberamente se ti scomoda darmi
alloggio.

Ti raccomando ancora Ragnisco
per il consiglio superiore.

Ho scritto al Siri d'occuparsi
per far esecuziare i tre tedeschi.
Mi pare che ce lo meritano.

Non so che malanno abbia don
Lorenzani, che lo obbliga a stare in
letto dalle 16 alle 20.

Aspetto ancora il numero del bollet-
tino che manca alla mia raccolta.

Già per tre votazioni della
Società dei XL ho proposto perché
fosse messo in votazione il tuo
nome. Lo Scarsi ce l'aveva
messo una volta; ma il freno,
ma gli ha costituito quello del
Lorenzani! - Ed io ripiecherò
sempre!

Ho chiesto notizie del tuo Ferrero, inventore del compressore, ma nessuno me lo ha saputo dare.

È certo che lo conosce il Manzagari, ma questi è assente.

Il figlio di Bassinari, medico provinciale a Campobasso, ha sposato una ragazza del popolo di Pica. Suo padre non lo approva, anzi ne è molto dispiaciuto, non per la condizione umile, ma per altre ragioni. - Pare però che la ragazza sia onesta.

La sig. Lucia ricambia i tuoi saluti. - Rosa ha un gran da fare per respingere tutte le offerte di cuori che le vengono fatte.

Ti stringo di cuore la mano

il tuo Aff. Amico

A. Pettei

Non ho potuto scattare il peso della Direzione del Museo degli Strumenti antichi, ma ho posto per condizione

di non avere per ciò nessuna aprensione, e di essere coadiuvato dal Pettei in qualità di Vice-Direttore. - Io non avrei potuto assumermi nessuna responsabilità non trovandomi sul luogo. Il Pettei invece ci si trova sempre, ed è così meticoloso che di lui mi posso fidare. - Viene quasi tutti i giorni a farmi il suo rapporto; e, discorrendo, mi ha detto che tu gli hai suggerito, anzi con una macchina da caffè; ed io mi sono messo a ridere dichiarandogli che è scandaloso. Lui però pretende di averla perfezionata, ed io allora lo ho impegnato a mandartene un esemplare per la persona.